

GIORGIO PESTELLI



Colonna sonora

Le liriche  
di Gervasoni  
di rara forza  
espressiva

A Torino la musica contemporanea ogni tanto sparisce, poi di colpo torna fuori da tutte le parti: mentre Rai Nuova Musica ha inaugurato la sua nuova serie (prossimi appuntamenti oggi con Akiko Suwanai e Jonathan Webb, e il 2 febbraio con Victoria Mullova e Pascal Rophè, tutti in diretta su Radio Tre), l'Unione Musicale in collaborazione con la **Fondazione Spinola Banna per l'Arte** ha dedicato una attraente «personale» a Stefano Gervasoni, uno dei compositori più significativi della generazione seguita a quella dei Berio e Nono, affidata all'eccellente Ex Novo Ensemble. Titolo della manifestazione: «Voci invisibili - Un omaggio» e per una buona parte era un «omaggio a Robert Schumann», agli aspetti più misteriosi e moderni del grande romantico: basi armoniche del pianoforte (Aldo Orvieto) sulle quali i dispositivi elettronici curati dal vivo da Alvisc Vidolin cstrapolano melodie o tracce motiviche più fluide.

Ma più di questa ingegnosità, il pezzo più coinvolgente e ricco di contenuti è parso *Fu verso o forse fu inverno*, sei liriche composte su versi di Lorenzo Calogero per mezzo soprano, pianoforte e live electronics in prima esecuzione italiana: Gervasoni è riuscito a incardinare riflessioni, visioni, rapimenti in un brano seducente, nato come «muro che irradia suoni» per un graffito murale di Giuseppe Caccavalle presso l'Istituto italiano di cultura a Parigi; il risultato è di una forza espressiva più unica che rara nel panorama contemporaneo, e nelle idee brevi e fulminanti si avvertiva pure un sentore di Hugo Wolf (o forse di Schumann). Nella somma delle emozioni contava moltissimo l'incantevole esecuzione di Monica Bacelli: la cui naturalezza ci commuove sempre, specie perché la senti frutto di finezza analitica e culturale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VOCI INVISIBILI - UN OMAGGIO  
Unione Musicale di Torino

\*\*\*\*

